



Comuni e manovra

- la spesa complessiva della PA nonostante le manovre degli ultimi 20 anni continua ad aumentare
- i comuni sono l'unico comparto che ha tenuto sotto controllo la spesa corrente ma ha dovuto sacrificare quella in conto capitale per rispettare i forti vincoli di finanza pubblica imposti, specialmente con il patto di stabilità.
- nel quinquennio 2005-2009 il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione è peggiorato di quasi 20 miliardi di euro, mentre nello stesso periodo il bilancio aggregato del comparto comunale ha registrato un miglioramento di 2,6 miliardi di euro.
- I Comuni per raggiungere gli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno, negli ultimi anni hanno contratto la spesa in conto capitale, aumentando in alcuni casi la crisi economica del territorio amministrato;
- I comuni non producono più deficit, il debito è pari al 2,7 % del debito dalla P.A

La nuova manovra peggiora gli obiettivi del patto:

- I comuni dall'anno 2011 si trovano tutti in avanzo, cedendo 2 miliardi e mezzo l'anno in termini di patto di stabilità per migliorare i conti statali;
- Malgrado ciò la manovra varata nel 2010 ha disposto un ulteriore miglioramento attraverso il taglio dei trasferimenti di 2 miliardi e mezzo dall'anno 2012 in poi;
- Oltre ciò la manovra varata ad agosto 2011 chiede ai comuni un miglioramento ulteriore nel 2012 di 1,7 miliardi di euro e di 2 miliardi dal 2013.
- Il comparto non produce deficit infatti dal 2011: i Comuni si trovano in pareggio di bilancio, e viene richiesto uno sforzo fiscale pari a 7 miliardi, che corrispondono al 17,3% della spesa media corrente per il 2012 e del 18% dal 2013;
- Gli effetti
 - Istat rileva una riduzione della spesa per investimenti tra il 2010 ed il 2009 del 16%, è prevedibile una riduzione pari almeno al 18% dal 2012, con effetti fortemente recessivi sull'economia locale.

- Ulteriore blocco dei pagamenti, aggravando la crisi economica sul territorio. Il comparto ha già risparmi (residui passivi) pari a circa 40 miliardi di euro bloccati
- Contrazione dei servizi alle persone ed alle famiglie stimabile in un 10%

Manovre a carico dei comuni anni 2011-2014

(valori in miliardi)

Manovre \ anni	2011	2012	2013	2014
DL 112/2008	2,5 P	2,5 P	2,5 P	2,5 P
DL 78/2010	1,5 T	1,5 T	1,5 T	1,5 T
		1 T	1 T	1 T
DL138/2011 emendamento relatore 1.1000		1,2 P*	1,7 P	1,7 P
			0,3 P	0,3 P
Totale	4	6,2	7	7

P: manovra sul patto di stabilità interno

T: manovra sui trasferimenti o risorse trasferite dallo Stato

* emendamento del relatore 1.1000 prevede una possibile riduzione della manovra per il solo 2012 per tutti gli enti territoriali per un importo pari a 1.800 milioni di maggiori entrate derivanti dall'applicazione della Robin tax .

Ipotizzando una riduzione proporzionale al contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, i comuni potrebbero avere una abbattimento della manovra di circa 500 milioni di euro.

E' necessario quindi modificare subito la manovra al fine di utilizzare i comuni come motore di sviluppo locale e supporto pieno per i servizi alla persona.

E' necessario quindi:

- restituire ai comuni piena autonomia fiscale
- riconoscere piena autonomia organizzativa ai Comuni nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica
- Ridurre la manovra riportando i comuni ad una situazione di equilibrio di bilancio
- Sbloccare le risorse ferme nelle casse comunali per pagare le imprese e far ripartire l'economia
- Stralciare gli interventi ordinamentali che non hanno alcun effetto sulla riduzione della spesa pubblica

- Avviare immediatamente il confronto sulla finanza pubblica al fine di concentrare gli sforzi di tutti i livelli di governo su obiettivi comuni di sviluppo e risanamento del paese.